

GIUDIZIARIA

# Botte tra pastori, arriva la condanna

Il fatto risale a cinque anni fa. All'origine una discussione per una presunta invasione di terreni. Per l'accusa l'aggressore avrebbe colpito l'avversario con una pesante mazza cagionandogli una grave ferita alla spalla

Ma il cinghiale dov'è?

■ La vita dei pastori non è facile. La solidarietà tra di loro è molto rara. Spesso c'è una concorrenza spietata perché chi si porta appresso tra pianura e montagna centinaia di capi di pecora deve trovare dove quelle bestie possano stamarsi. Quel bisogno si chiama "fame d'erba". E questa fame è più intensa in autunno, in pianura. Una discussione per l'invasione di un campo spesso può degenerare e dalle parole si arriva alle mani. È quello che è accaduto nel novembre di 5 anni fa a Cerrione. Due pastori liggano, c'è qualche spinta e uno, 57 anni, afferra il primo oggetto che trova e colpisce l'altro, 42, che cade ferendosi piuttosto male alla spalla sinistra. Dovrà farsi vedere dai sanitari che gli diagnosticeranno una prognosi di 10 giorni. Ne segue una denuncia. E quel lontano episodio — nel mentre la parte offesa è deceduta — in questi giorni ha visto una prima parziale conclusione giudiziaria. Il Tribunale di Biella ha condannato l'aggressore, il pastore che nella ricostruzione dell'accusa avrebbe colpito l'avversario con una pesante mazza metallica, a sei mesi di reclusione. Sopra mille quella condanna non va giù all'impianto che, difeso dall'avvocato Guglielmo Ramella, con ogni probabilità farà ricorso. Il legale contesta la ricostruzione dei fatti negando l'impianto di una mazza ma ritrova l'unico oggetto che avrebbe potuto utilizzare sarebbe stato un'asta, decisamente più leggera, impiegata per il governo degli animali. **ANDREA FORMACIVANA**

## IN DUE ACCUSATI DI CACCIA DI FRODO

Genere e suocero nei guai per via di un cinghiale. I due, residenti nel Biellese Orientale, sono indagati per aver dato la caccia ai grossi ungulati, in un periodo di divieto. Appassionati cacciatori e con una discreta collezione di armi i due infatti si sarebbero dedicati al loro hobby nella notte dello scorso 31 luglio quando il periodo di caccia al cinghiale era scaduto da appena 24 ore. Il fatto di aver praticato la caccia in orario notturno è un aggravante.

un esposto giunto in Procura a cui poi sono seguite le indagini concluse proprio in questi giorni. I legali di genere e suocero ora hanno 20 giorni di tempo per presentare memorie e documentazione che il possano scagionare. Al momento restano sotto sequestro le armi dei due finite sotto sigillo dopo l'esposto. I legali ostentano sicurezza in quanto non gli investigatori non avrebbero trovato nulla, in questo caso la carcassa dell'animale, che testimoni la fondatezza dell'accusa



L'ADDIO DI FEDERCACCIA  
A GIANCARLO BARBERA

Federaccia dice addio a Giancarlo Barbera: «Lui e il suo esempio manterranno a tutto il mondo della caccia biellese. Grande cacciatore, se ne è andato dopo una brevissima malattia. È stato consigliere all'interno dell'Atc di Biella e segretario provinciale della Pro

## A CERRIONE

### Alfa rubata in cortile Indagano i carabinieri

■ Il furto è stato scoperto all'alba dal proprietario nel cortile di casa, a Cerrione. La sua Alfa Romeo Giulietta non c'era più e il cancello era forzato. L'uomo ha sporto denuncia, indagano i carabinieri. Ad agire potrebbe essere stata una banda proveniente da fuori provincia e l'auto potrebbe venire impiegata, con targa camuffata, per compiere ulteriori colpi. Il giorno primo, a castello Cervo, invece era stato sventato il tentativo di furto in una cascina. I ladri sono stati sorpresi e messi alla fuga mentre stavano rovistando sull'auto in garage. Non si esclude volessero impossessarsene, indagano i carabinieri.

## A BIOGLIO

### Il cimitero nel mirino dei ladri di metallo

■ I cimiteri tornano ad essere oggetto delle mire dei ladri. A Bioglio un colpo è stato sventato probabilmente dal passaggio di una pattuglia di carabinieri impegnata nel controllo notturno del territorio. La banda aveva già smontata una porzione dell'antica recinzione in ferro nel piazzale antistante il camposanto. Disturbati hanno lasciato tutto il pensando di poter, forse, tornare in seguito per finire il lavoro. Sull'accaduto sono in corso accurate indagini. Attraverso le immagini delle videocamere di sorveglianza si spera di riuscire ad avere qualche elemento utile per identificare i malviventi.

# Il CASO Crisi Dentix: i timori di clienti e dipendenti Gli ambulatori sono chiusi e né clienti né dipendenti riescono a comunicare con la società

■ In questi giorni si è proclamata la crisi della Dentix, una catena di cliniche odontoiatriche con sede in Spagna che avrebbe presentato istanza di pre-fallimento che in Italia controlla una filiale a cui fanno capo una sessantina di centri. Uno di questi è a Biella, in via Italia. Se nei mesi di lockdown la chiusura degli ambulatori non aveva destato sospetti la loro mancata riapertura e l'impossibilità di mettersi in contatto, da parte sia dei clienti che dei collaboratori, ha ingenerato una certa ansia. Il fatto poi è che molti clienti per eseguire lavori odontotecnici, molti ancora da eseguire, altri in corso, siano stati costretti ad accendere un finanziamento.

La Cisl-Adiconsum del Piemonte Orientale, in questi giorni ha ricevuto diverse chiamate da parte di consumatori che chiedono informazioni: «La situazione che si sta delineando appare molto grave

in quanto colpisce molti cittadini/consuntori già in difficoltà a causa delle

conseguenze correlate alla emergenza Covid-19. Precisiamo che la Dentix Italia dipende da Dentix Spagna la quale è in difficile situazione con istanza pre-fallimentare. Ritleviamo che la sede Dentix del Piemonte Orientale, come in tutta Italia, sono chiuse e gli utenti ci evidenziano la loro paura sulla possibile non riapertura, analoghi timori coinvolgono i dipendenti delle strutture», dichiara Alberto Tomasini di Cisl-Adiconsum. «La nostra associazione è impegnata ad assistere i clienti nell'attesa che le autorità chiariscano la vicenda, in quanto non è il primo caso di simili avvenimenti in questo tipo di attività, e mette a disposizione uno sportello legale» aggiunge il numero 015.09.73.033 il lunedì e il mercoledì dalle ore 16,30 alle ore 18,00 per avere informazioni.

L'azienda

## «LAVORIAMO A UN PIANO DI RIAPERTURA»

“Il Biellese” ha cercato di mettersi in contatto con l'azienda chiamando la sede amministrativa di Milano e chiamando il numero verde per i consumatori. I tentativi sono falliti dopo minuti e minuti di attesa. Proponiamo qui il comunicato che Dentix ha pubblicato sul proprio sito internet dal quale traspare la volontà di riaprire quanto prima.

Nel mesi della pandemia abbiamo garantito i servizi d'urgenza e i trattamenti indifferibili, adesso da metà maggio siamo per attrezzare i nostri centri con tutti i dispositivi di sicurezza. In questo periodo il nostro call center è stato sempre attivo, abbiamo avuto un picco di chiamate ricevute molto alto che ha generato delle lunghe code di attesa. Il silenzio operativo è stato con il fine di consentire, con tutte le nostre forze, un possibile piano di riapertura delle cliniche Dentix. Abbiamo vissuto, e stiamo vivendo, un momento storico ed aziendale veramente complicato e critico. Stiamo valutando attentamente cosa è meglio fare, avendo quali principali punti

di riferimento da tutelare dipendenti e pazienti. Ci stiamo adoperando per garantire le urgenze e ripristinare le cure a cui avete diritto fin dal momento in cui vi siete affidati a noi. Non possiamo negare la realtà. Non possiamo ignorarla. Stiamo lavorando giorno per giorno, ora per ora, per studiare qualsiasi soluzione possa garantire un percorso di continuità a Dentix. Per proteggere le vostre urgenze e pianificare un percorso di ritorno alla normalità. Se in questo momento ha un trattamento in corso, la informiamo che l'attenzione verso i pazienti non si modificherà, quando l'azienda avrà modo di aprire gli ambulatori continueremo i suoi trattamenti con la stessa qualità e lo stesso servizio che abbiamo sempre offerto. Dentix è stata fondata 10 anni fa e in nessun momento abbiamo abbandonato alcun paziente. Nostro obiettivo rimane sempre la soddisfazione dei pazienti. Faremo tutto quanto possibile e vi comunicheremo al più presto istruzioni operative. Ringraziamovi per la comprensione e la pazienza portiamo i nostri migliori saluti.

## A BIELLA Condizioni disperate per la pensionata investita

Sono disperate le condizioni in cui versa la donna di 75 anni, di Biella, investita mercoledì mattina, mezzogiorno, di strada sulle strisce pedonali. A travolgere è stato un altro pensionato, 74 anni, di Candelo. L'uomo è risultato negativo ai test tossicologici. All'origine dell'incidente, avvenuto in via Rosselli, all'altezza dell'incrocio con via Viverrone, la disattenzione.

## IN VALLE ELVO Il vicino le fa dispetti e lei, 70enne, lo denuncia

Dallo scorso mese di febbraio è stato un susseguirsi di dispetti, piccoli danneggiamenti e insulti di vario genere, il tutto a causa di problemi di vicinato. Vittima una donna di quasi settant'anni che esasperata dalla situazione e preoccupata per una eventuale escalation ha deciso di rivolgersi ai carabinieri di Occhieppo. I militari hanno denunciato l'autore degli atti persecutori.

## A CAVAGLIÀ Truffatore messo in fuga dalle potenziali vittime

È successo mercoledì mattina a Cavaglià dove un giovane, di circa 25 anni, presentandosi come addetto dell'acquedotto ha cercato di farsi aprire da due anziane. In entrambi i casi gli è andata male. La prima ha preso tempo e ha chiamato la figlia, l'altra si è messa a urlare richiamando l'attenzione dei vicini. Indagano i carabinieri.

## A COSSATO I carabinieri al mercato per evitare furti e truffe

Vasta operazione di prevenzione quella dei carabinieri della Compagnia di Cossato messa in atto mercoledì, giorno di mercato. I militari, alcuni in borghese, hanno monitorato le vie del centro effettuando numerosi controlli. Altri colleghi hanno tenuto sotto controllo le vie di accesso alla città. Le persone controllate sono state una quarantina. Nessun reato è stato rilevato.